Anno V — N. 275 | Udine, Lunedì-Martedì 4-5 Dicembre 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 1 dicembre 1882.

Due fatti importanti tengono in oggi occupata la stampa francese, il viaggio di Giers e la quistione del Madagascar. Giers ha avuto con Bismarck una lunga conferenza, e che cosa si abbiano detto questi due potenti uno russo e l' altro tedesco, che tengono in mano il mestolo del pasticcio orientale, è tuttora un' mistero. Che qualche cosa si prepari per l' anno nuovo, non è da dubitare; Giers non lascia l' Impero russo per girare a suo bell' agio ed a diporto; un pretesto qualunque velerà lo scopo finale, ma questo scopo c' è. Taluno non ha potuto comprendere perchè da Berlino è disceso in Italia passando per la Svizzera, e non s' è lasciato vedere a Vienna: conviene però por mente che le intelligenze prese a Berlino valgono come se fossero prese a Vienna; Berlino e Vienna ora suonano e cantano all' unissono; una visita a Vienna sarebbe stata una cortesia, non un' intervista politica.

Taluni vogliono intravedere nel viaggio del ministro russo i preparativi alla riunione della Conferenza di Berlino; dicono che Bismark pensi di temporeggiare anche un po' di tempo per vedere se si possano intendere fra loro Inghilterra e Francia, prevedendo lui che la conferenza collo svolgimento attuale delle cose potrebbe suscitare degl' inconvenienti ed anche dei pericoli. Altri hanno anche le orecchie così fine da sentire che cosa abbia detto Bismark a Giers, che cioè bisogna frenare il panslavismo, cessare di far l' occhio bello alla Francia, e non impedire l' azione e la marcia dell' Austria verso Salonicchio; a questi patti il germanismo s' amicherebbe colla Russia; ed infine vi sono di quelli che hanno veduta l' ultima stretta di mano che si sono dati i due ministri, onde congedandosi Bismark disse: a questi patti voi avrete le mani libere in Armenia e nell' Asia. Giers contento come una pasqua sorrise e se ne andò. Comunque sia la cosa, egli è certo che la ferrea volontà di Bismarck sarà *l'ultima ratio rerum*, sarà la legge.

***

E la Francia? Per sapere a che punto siamo ridotti farebbe mestieri leggere i giornali inglesi di questi giorni, per comprendere con che accanimento e con quale disprezzo ci trattano per la questione del Madagascar. Siamo noi che abbiamo impedito la partenza dell' ambasceria malgascia, siamo noi che abbiamo abbeverato di fiele questi poveri ambasciatori, quando giunsero a Parigi, e col coltello alla gola li abbiamo costretti a riconoscere la giustizia delle nostre pretese; siamo noi la causa, per cui gli ambasciatori della regina Ranavallo nulla potendo ottenere a Parigi, tranne insulti e vergogne, si rifugiarono a Londra in cerca di protezione e d' aiuto; siamo noi che coll' aver riconosciuto la regina di Madagascar, abbiamo rinunciato ad ogni protettorato sulla costa nordovest dell' isola: siamo noi i colpevoli di mille altri delitti, ed essi gl' inglesi, che trovano una colpa, dovunque una mano paralizza i loro interessi, essi gl' inglesi sono gl' innocenti, gli offesi. E ciò che più fa coprire di rossore il volto, si è il contegno dell' attuale governo.

Dopo la caduta dell' impero, i governi che si sono succeduti, brillarono per superbia e incapacità. Energici contro i frati e le monachelle che cacciarono dalle pacifiche dimore, distruttori di crocifissi e di catechismi, nemici d' ogni idea soprannaturale, sono bimbi pargoleggianti negli affari. Chi non dirà superbo ed incapace il governo del 4 settembre 1870 che non seppe prevenire la comune, frenarla nei primordj, organizzare la difesa, e negoziare quando le trattative col vincitore erano meno umilianti? Superbo ed ignorante il gabinetto Waddington che al congresso di Berlino s' inimicò la Turchia, le cui spoglie abbandonava ai Russi, agli austriaci, agl' inglesi, senza compensi per sè: superbo ed asino il gabinetto Ferry che confiscò la libertà d' insegnamento e i maestri congregazionisti, impose a una nazione una istruzione atea e demolitrice per affrettare gli orrori di una nuova comune, a cui a passi di gigante andiamo incontro: superbo e vile un gabinetto Gambetta e Paolo Bert, condannato dagli stessi più caldi aderenti, sebbene il suo programma fosse oltraggio alla religione, alla giustizia, alla libertà sotto lo specioso titolo il clericalismo: superbo e cieco il gabinetto Freycinet, che incerto sull' ingerenza da prendere negli affari di Egitto, nel momento più decisivo abbandonò l' Egitto alle conquiste inglesi senza curarsi della nostra influenza e dei nostri interessi: superbo e timido quale una donnicciuola l' attuale gabinetto Duclerc, che ci lascia suonare dalla stampa inglese le più grossolane ingiurie senz' addarsene.

Ora con una collezione di cognomi e nomi, qual' è quella che costituisce l' attuale gabinetto, senza prestigio, senza vigoria, che vive di giorno in giorno colla regola del *do ut des*, come aspettare che avvenga ciò che successe sotto Carlo X alla vigilia della spedizione di Algeri, tanto gloriosa per le armi francesi? Minacciava allora il gabinetto inglese mediante il suo ambasciatore di Parigi; e il gabinetto di Carlo X rispose: assicurate l' Inghilterra che noi andiamo in Algeri, e continuate pure a protestare; avremo qualche motivo di più per riderci sopra. E la Francia era in Algeri; ma quelli di già mezzo secolo e sotto un Carlo X erano tempi codini.

***

Capisco che i fatterelli vannovi a sangue; e non c' è da maravigliare; aneddoti, bizzarrie, romanzi e qualche rivista sono i volumi in foglio che si studiano e si meditano dalla sapienza moderna. Eccovene uno palpitante, come si suol dire, di attualità. La prefettura del dipartimento del Lot aveva imposto la chiusura della scuola femminile tenuta da due suore, nel piccolo comune di Soulomes, cantone della Bastidemulot, e contemporaneamente aveva nominata in detto comune una maestrina di suo gusto, che fedele alla legge, che noi chiamiamo scellerata, avrebbe distrutto il crocefisso, taciuto di Dio, di anima, breve, di religione. Il sindaco si rifiutò recisamente di attenersi ai decreti prefettizi, e la maestrina, ch' era già comparsa sopra luogo, avendo trovata chiusa ermeticamente la porta della scuola, dovette zitta e mogia tornarsene alla sua villa. Di là riferì la cosa alla prefettura; ond' è che il prefetto, il sotto-prefetto del circondario, l' ispettore scolastico e il commissario di polizia si riunirono a Bastidemulet; e di qui scortati dai gendarmi si recarono a Soulomes per iscacciare le due suore ferme al loro posto ed installare la maestrina.

Per un momento la popolazione ebbe la non felice idea di ricevere questo pomposo corteggio a colpi di sassi; ma la parola del sindaco inspirata a prudenza fu ascoltata, e l'accoglienza, che preparavasi non ebbe luogo. Però ciò che minacciava di farsi tragedia ebbe a finire con una farsa tutta da ridere. La signorina Lalo, sorella del sindaco, giovine rispettosa assai, e anche bella se volete, andò in corpo di altre sei donne della parrocchia, pressochè tutte della sua età, dell' indole sua, e della sua condizione; e dico così in un senso veramente particolare. Tutte e sette erano a quell' epoca in istato interessante. Lalo condusse le sue compagne alla porta di ingresso della casa delle suore, dov' è la scuola delle bimbe, e con un cenno o gesto, che non lo so, ma pronto ed accentuato come quello d' un vecchio caporale dei granatieri, le schierò in linea di battaglia. Giulio Cesare che ha scritto così bene delle guerre nostre prima di Gesù C. e Thiers che nel suo Consolato ed Impero non ha dimenticato l' ultimo tamburino smarrito a Watterloo, non ricordano un pelottone consimile. Il prefetto esce intanto dalla casa del Comune, ed accompagnato dalle autorità accademiche, politiche e militari si avvicina alle donne, e loro comanda di ritirarsi. La truppa fedele alla consegna si rifiuta, egli insiste, ed esse dure come pali: i mariti stavano attruppati un po' da lungi a guardare come corpo di riserva l' esito della zuffa, che stava per ingaggiarsi: erano armati di nodosi bastoni, e come vessillo qui e là spiccavano lucenti le punte di qualche tridente. Il prefetto chiese dove fosse la chiave della scuola: io la posseggo rispose Lalo, e la tengo nascosta qui sotto; e battevasi il petto; non crederò mai che voi osiate nemmeno avvicinarvi per rapirmela. La truppa di riserva, mettendo piede innanzi s' era, durante queste prime avvisaglie, fatta più di costa e pareva minacciosa e bramosa di menar le mani. Allora il prefetto, preso consiglio coi suoi, pensò di non aprire il fuoco; e rivolto alla Lalo: sarà dunque cosa più prudente che ci ritiriamo noi disse. Sì, sì, rispose Lalo; fate benissimo. E dovrò dunque darmi vinto, soggiunse il prefetto? Senza dubbio, riprese Lalo, e, ciò che più vale, vinto dalle donne del piccolo comune di Soulomes. Questi atei sono anche ridicoli; ma intanto le suore di colà insegnano ancora un po' di timor di Dio.

K.

---

19 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

La macchia originale

Luisa si coprì gli occhi con ambe le mani e pianse amaramente. E dire che un' ora innanzi Francesco Audebrand affermava che la vita le era stata dipinta troppo nera!

— Occorre piangere per così poco? osservò cinicamente Charbonneau. Vostro padre ritornerà, e presto, statene sicura. Passando, ho voluto recarvi notizie di lui!

— Avete veduto qualcuno qui? gli chiese con premura la signora Agata.

— Eh, persone ne ho vedute parecchie. Siccome mi sentiva la buona volontà di lavorare, ho offerto i miei servigi al proprietario di una fabbrica, che m' accettò..... Da tre giorni mi trovo in mezzo agli operai.

La vecchia si strinse nelle spalle.

— Sotterfugi! esclamò ella. Voi avete parlato coll' avvocato Fabriès, me l' ha detto egli stesso.

— Sono troppo creanzato per osare di contraddirvi.

— Però vi pentirete della fiducia che avete posta in lui, Charbonneau, diss' ella. Se foste stato discreto, e non aveste aperto bocca con alcuno, c' era per voi un diritto alla nostra generosità. Invece, giacchè preferiste, come un ciarlone imprudente, confidare al primo venuto un secreto di famiglia, non so proprio capire come possiate pensarvi di pretender nulla da noi.

Charbonneau rimase stordito alla osservazione così logica della vecchia. Egli si aspettava tutt' altro.

— Ah, benissimo, disse egli. E' questo il bel modo di accogliere un amico, un camerata di pappà Raymond?

— Zia! supplicò Luisa.

— Sta tranquilla; eri ancora in fascie, ed io le intimidazioni di simil genere le sopportava già senza scompormi.

— M' imaginava, continuò Charbonneau, che non si esiterebbe a cedere un misero cantuccio in questa casa così vasta ad un povero diavolo come me, e a trovare un po' di lavoro, non tanto faticoso però, a chi si sente buona volontà di guadagnarsi il pane.

— Qui?... ma che vi pensate? siete pazzo?

— Dopo tutto se preferiste invece di piantarmi un piccolo negozio alla Vienne, non sarei mai contento. Io sono un uomo che sa far rendere per bene i danari.

— Alla Vienne! balbettò sordamente Luisa.

La signora Agata senza dir parola ascoltava con aria minacciosa le richieste del forzato.

Tutto ad un tratto, come appigliandosi ad una determinazione, ella tolse un foglio di carta, andò in traccia di un calamaio e di una penna, e si pose a scrivere.

Charbonneau fu un po' colpito dall' attitudine risoluta della vecchia.

— Del resto, osservò egli, fate quello che volete; ne siete padrona, padronissima. Vi posso tuttavia dir questo, che più di un ricco signore della città, senza parlare adesso dell' avvocato Fabriès, sarebbe disposto a darmi da vivere lautamente pur che gli narrassi la storia di cui sono possessore.

Luisa, che si sentiva mancare del tutto il coraggio, si chinò verso sua zia, che muta continuava a scrivere.

— Per carità zia, le disse: fate tacere costui.

— Sto appunto occupandomi ora per chiudergli la bocca, rispose la signora Agata con accento burbero.

— Che fate dunque?

— Scrivo alla polizia.

A queste parole Charbonneau fece un salto levandosi da sedere.

— Se la cosa sta in questi termini, disse, vogliamo lasciarci colle brusche. E' veramente una disgrazia. Io avrei potuto essere utilissimo... col dire in paese, che avea conosciuto pappà Raymond all' ambasciata.

Egli accompagnò queste parole con una smorfia ironica, fece una specie di saluto grottesco, e si diresse verso la porta, trascinando il piede.

Luisa allora si avvicinò ad un armadio. V' era dentro una cassetta sempre ben fornita di danari, e posta là per risparmiare alla distributrice la fatica di andar nella sua camera a prendere ciò ch' ella voleva donare.

In fretta ne versò il contenuto in una mano; poi corse fuori sulle orme del forzato. Lo raggiunse nel vestibolo. L' uomo, che avea già inteso di che si trattava, si tolse il cappello e lo tese con ambe le mani.

Le monete d' argento e di rame caddero con un lieto tintinnio nel cappellaccio sudicio.

— Questo sì che è un bel modo di parlare, borbottò egli.

Luisa corse via fuggendo su per le scale, non tanto presto però che non si incontrasse nella signora Agata.

Costei furiosa, ansante piantò in viso a sua nipote un paio d' occhi che avevano qualche cosa di terribile.

— Tu sei assolutamente pazza, le disse aspramente. Colla tua munificenza irragionevole ti attaccasti ai fianchi una delle più insaziabili sanguisughe.

Luisa non rispose alla riprensione della zia, ma prendendola dolcemente per un braccio la condusse nella sua camera e la fece sedere.

— Calmati zia, le disse con voce carezzevole, e ascoltami.

— Che t' ascolti, mentre pare che ti diverta a far andar a male tutti i miei disegni!

La giovinetta posò nelle sue le mani della vecchia.

— Eppure, zia, le disse, temo di dover farteli andar a male ancor più.

— Che ti pensi?

— E' tempo finalmente che noi poniamo un termine a una condizione di cose che diventa ogni dì più scabrosa e più difficile a tollerarsi.

— Ma che v' è di nuovo?

— Zia, non facciamoci illusioni. Ormai combattiamo una lotta che è affatto impari alle nostre forze. Quello che tu, con tanti studio, con tanti artificii vai dissimulando da vent' anni, già in un momento s' è manifestato alla luce del sole. Oggi è un uomo, che io non so donde venga, il quale si presenta a minacciarci; domani potrà essere qualunque altro testimonio, non meno impreveduto, il quale, forte del nostro secreto, verrà a imporci con burbanza da padrone.

(Continua).

GIERS AL VATICANO

I giornali di Roma ci recano l'importante notizia che oggi stesso il Papa dovea ricevere in particolare udienza il signor Giers ministro degli affari esteri dell'impero di Russia. Non appena giunto in Roma, l'alto personaggio erasi affrettato a domandare l'onore d'essere ricevuto dal Santo Padre.

Il *Moniteur de Rome* in un articolo in cui parla del viaggio diplomatico di Giers, lo chiama il primo atto solenne del ministro degli affari esteri della Russia e ne rileva l'importanza. Accennando poi alla visita del cancelliere Russo al Vaticano, l'autorevole diario romano dice che quest'atto l'onora. Però esso non gli cagiona alcuna meraviglia. Quest'anno, scrive, ha veduto i rappresentanti di diversi governi succedersi al Vaticano con una regolarità significativa: principi, ministri, re, cattolici e protestanti ecc. La Russia ortodossa viene ora a rendere omaggio a questa grande potenza *politica* e *spirituale* che riempie il mondo con lo splendore nel suo prestigio e con la fecondità della sua azione religiosa.

Questa visita riveste un carattere incontestabile di gravità. E', infatti, il signor Giers che, dopo il ritiro di Ignatieff, dirige i negoziati della Russia con la S. Sede. E' da lui che dipende, in parte, la pace e la regolarizzazione delle quistioni religiose in Polonia.

E' a sperarsi che questo contatto col Papato lo farà convinto che la Chiesa non ha altra ambizione che di secondare il movimento ascendente dei popoli e che ripudiare il suo concorso disinteressato, è lo stesso che creare un vuoto disastroso nella società, è un aggravare le difficoltà già si grandi della situazione.

Comunque, noi siamo sicuri che dal suo colloquio con Leone XIII, il signor Giers riporterà questa precipua impressione, che gli ha riverito al Vaticano un gran Papa, un Pontefice pacifico, il rappresentante di una forza morale che non si sprezza invano.

Un telegramma da Roma al *Monde* annunzia che il Concistoro, il quale tiensi abitualmente in dicembre, è aggiornato al prossimo gennaio, affinchè il Sommo Pontefice possa imporre il cappello alle LL. EE. i Cardinali Czacki e Bianchi. Il Concistoro viene prorogato anche a motivo di certe difficoltà, oggidì in via di soluzione prodottesi in ordine alla scelta dei vescovi in Portogallo.

Un dispaccio da Roma che riferiamo con riserva dice:

Credesi che l'amministrazione del Vaticano ricorrerà in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello nella causa con l'ingegnere Martinucci. Se la Cassazione confermasse le sentenze anteriori, il Papa, dicesi, terrà in Concistoro un discorso di protesta.

IN IRLANDA

L'Irlanda è stata funestata da nuovi assassinî. A Dublino sulla strada più frequentata, un giurato che aveva preso parte ai giurì di un processo per delitto agrario venne assalito e colpito a morte con un pugnale; e il signor Lawson uno dei primi magistrati di Dublino, in una via della città è scampato a gran fatica a un audace tentativo d'assassinio.

Non v'è dubbio che questi nuovi delitti non siano dovuti alle società segrete. Furenti per la tranquillità relativa che era regnata a quest'ultimi giorni, esse si sforzano di spaventare l'opinione pubblica e d'impedire ogni riconciliazione tra l'Inghilterra e l'isola sorella. La stampa liberale inglese rileva a ragione che gli ultimi assassini che hanno insanguinato le strade di Dublino, non possono esser posti nella categoria dei delitti agrari. Essi sono il prodotto del nichilismo feniano che malauguratamente non ha mai potuto essere sradicato dal suolo dell'Irlanda e di quando in quando ci tiene a provare che esiste.

Davitt, diventato l'antagonista di Parnell e che oggidì rappresenta la sinistra intransigente del partito degli *home-rulers* ha pronunciato testè nella contea di Meath un discorso dei più violenti che non contribuirà certo a rassicurare l'opinione pubblica. Egli ha fatto appello a una nuova sollevazione degli affittaiuoli e ha eccitati i contadini a impossessarsi delle terre tenute dai *Landlords*.

E' evidente che se i consigli di Davitt venissero presi sul serio e praticati, la situazione, invece di migliorare non farebbe che peggiorare sempre più Non sono già i delitti o le violenze, lo abbiamo detto altre volte, che scioglieranno la quistione agraria. Essi serviranno che a darle un carattere più acuto e più allarmante. Al presente ciò che abbisogna sopratutto al popolo irlandese, è sangue freddo e pazienza. Si mostri calmo e risoluto di fronte a coloro che si sforzano di metterlo sulla via delle rivendicazioni illegali e rivoluzionarie, ascolti gli ammonimenti della Chiesa e chiuda le orecchie ai consigli perfidi e pericolosi delle società segrete, imperciocchè lungi dal servire alla causa dell'Irlanda, la rivoluzione sociale, col suo corteggio di assassinî e di delitti ne è il più dichiarato nemico.

Bisogna che gl'Irlandesi lascino il tempo alla nuova legislazione agraria di produrre tutto ciò ch'essa contiene di buono e di riparatore; e confidino nella saggezza e nella generosità del governo inglese e del suo capo eminente, Gladstone, per fare il resto.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

I Tribunali italiani aspirano a cogliere palme ed allori nel campo della rivoluzione settaria. Dopo la nota sentenza del Tribunale di Roma, che qualificando colla sua autorità mera frottola la pretesa sovranità del Papa, ha decretato che il Capo augusto di più di duecento milioni non è nulla più che un infelice suddito del Regno d'Italia, la Corte di Cassazione di Torino, invidiosa di tanta gloria, ha emanato una non meno equa e non meno generosa sentenza.

Essa ha sentenziato che « il frate cap- « puccino che va questuando secondo la « regola del suo ordine incorre nelle san- « zioni del codice penale relative alla que- « stua illecita. » (*Vedi* Messaggero *Numero 332.*)

Con si arditi e nobili *provvedimenti, il* Regno d'Italia aspira forse a riconquistare quel credito e quella stima che la sua condotta politica e diplomatica gli ha fatto completamente *perdere all'estero*. Mai per lui soltanto che adesso presso l'estere nazioni, le opinioni vanno singolarmente modificandosi, e quegli stessi elementi sociali e politici tra i *quali finora il governo* italiano trovò incoraggiamento nella sua guerra contro la religione e la Chiesa, incominciano ad essere animati da spirito affatto diverso. Basti citare in proposito la *Rèpublique française*, che fu sempre uno dei più validi propugnacoli dei nemici del cattolicismo e del Papato, ed ora grida invece ad alta voce che « Il Papato « è una forza incomparabile, che la potenza « della Chiesa è tremenda, che la sua pro- « paganda è infaticabile e che ogni uomo « sensato vorrà intrattenere relazioni col « Capo di questa Chiesa ».

Al governo italiano, che nella tolleranza estera attinse sempre la propria forza per inveire contro il Papato, non tornerà certamente gradito questo abbandono degli amici più fedeli. Chi avrebbe mai potuto fargli prevedere, che, nel momento appunto in cui esso si pensava di *aver dato l'ultimo* colpo al Romano Pontefice, col farlo dichiarare dai suoi tribunali semplice cittadino di uno dei più fiacchi e disordinati Stati che esistano, il sentimento dell'Europa invece e quello altresì dei più validi antichi avversari, si sarebbero affrettati a proclamarlo forza incomparabile e Capo di tal potenza, *colla quale a tutti* gli Stati importa di mantenere amichevoli relazioni?

Probabilmente però egli è appunto per risarcirsi di questo pubblico sfregio e perchè non può colpire potenti avversari, che esso, secondo il suo nobile costume, grava la mano su quelli che stando in sua balia *non possono difendersi*, e su *questi* esercita la sua vendetta. Quindi la sentenza della Corte di Cassazione di Torino che proibisce la questua ai frati cappuccini. Sapiente *provvedimento, nobile generosità* e sopratutto splendido saggio della vantata *incoraggiante assistenza fraterna*, quella di chi dopo avere spogliato i religiosi d'*ogni loro avere, cacciatili dai loro asili*, ridottili all'indigenza, ora li dichiara altresì inabili a percepire i frutti della cristiana carità e li condanna a morire di fame!

E costoro che così bassamente sfogano i i loro settarî rancori, che del loro coraggio sanno dar prova soltanto contro frati umili ed inoffensivi, *che mostrano di non* conoscere nemmeno i primi doveri di giustizia e d'umanità, costoro pretenderebbero di essere accettati dal mondo civile e dall'orbe cattolico come mallevadori e custodi fedeli della libertà della Religione e della indipendenza del Capo augusto della Chiesa!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 dicembre

Podestà giura.

Proclamasi il risultato delle votazioni per la nomina di un commissario pel fondo del culto; fu eletto Ercole; a commissario sulla Cassa dei depositi e prestiti fu eletto Compans.

Annunziasi una interpellanza di Canzi, Secondi e Polti al *presidente* del *Consiglio* e al ministro d'agricoltura intorno alla parte che quest'ultimo dovrebbe avere nei progetti di legge d'iniziativa governativa ed in genere intorno agli uffici ch'egli dovrebbe esercitare in ordine alla economia nazionale.

Berti propone si rimandi alla discussione del bilancio d'agricoltura.

Il presidente avverte che tutte le interrogazioni ed interpellanze rimandate ai bilanci s'intende che li precedano, per non intralciare la discussione. Con questo approvasi, consenziente Canzi, il rinvio.

Berti presenta tre disegni di legge: 1. per promuovere l'irrigazione, 2. per bonificamento dell'Agro romano, 3. per promuovere il rimboschimento.

Leggesi una lettera *con cui Ercole rinunzia* al mandato di Commissario sul fondo del culto.

Sorteggiansi i deputati che colla presidenza e col relatore presenteranno l'indirizzo a S. M. ed escono dall'urna i nomi di Spaventa, Incagnoli, Basteris, De Renzis, Chinaglia, Papa, Rinaldi, Pietro Cappone, Taverna, Guala, Giordano e Bonghi.

Baccarini presenta la relazione sulla statistica dei telegrafi del regno pel 1881.

Procedesi alla verificazione dei poteri e si convalidano altre elezioni.

Testo dell'indirizzo della Camera dei deputati in risposta al discorso della Corona.

SIRE,

La rappresentanza nazionale, piena della vostra saggezza, saluta in Voi il Re leale che compiendo i voti del gran padre e serbando fede alle promesse, divinò il senno e crebbe la dignità civile del popolo. Avvalorata negli ampi comizi vi saluta, non più interprete di taciti sentimenti, ma recando a Voi le voci e gli auguri dei cittadini d'Italia.

Alla costante sollecitudine Vostra per la prosperità dello Stato noi risponderemo, Sire, con operosità concorde nel desiderio del bene.

Ci sospinge e ci *incuora il ricordo di* nobili esempi. Lo aver posto in assetto l'erario prima coi sacrifizi poi colle parsimonie, pur temperando l'asprezza di alcuni tributi; lo aver dato opera a ricondurre alle funzioni normali il credito e la moneta: provveduto con ogni maniera di strade all'incremento dei commerci, alla loro tutela coll'emenda del Codice che li governa: rinvigoriti l'esercito e l'armata cura, orgoglio e sicurtà della patria, sono indimenticabili argomenti di benemerenza alle passate Legislature. Noi li rammentiamo, desiderosi che gli studi per esse compiuti intorno alle industrie, alle strade ferrate, alla marina mercantile, allo stato degli agricoltori ci porgano occasione di fatiche emulatrici: si che all'amore di esami diligenti succeda per noi la efficacia di pratiche provvidenze.

Alle quali gioverà altre si leghino in sapiente armonia; e noi ci adopereremo con assiduità di aspettato lavoro nell'unificare il Codice delle pene; nel dare agli ordinamenti amministrativi e giudiziari semplicità più pronta e più facile; alla Magistratura dignità di stato pari alla dignità dell'ufficio; ai comuni e alle provincie libertà più florida, agli istituti di beneficenza intenti più utili quali consiglia la ragione dei tempi e amministrazione rigidamente parca quale ordinò e praticò l'amorevole preveggenza degli avi; alle scuole finalmente maggiori vigorie educative; per modo che i benefizi intellettuali non soltanto accompagnino i materiali, ma insegnino a conoscerli ed a pregiarli.

E correggeremo le disposizioni concernenti la interna sicurezza del regno, dove il lungo sperimento le ha chiarite men buone. Il sospetto d'arbitrio corrode e fiacca ogni autorità, per valida e antica che sia; conviene che congiunti forza e diritto mantengano inviolata la pubblica tranquillità, affinchè le industrie fioriscano, crescano i risparmi, la pacata solerzia legislativa lenisca le miserie dei negletti dalla fortuna e si svolgano feconde le istituzioni assicurate nella salda coscienza e nella memore volontà degli italiani.

In tanta speranza di opportuno lavoro ci accorano le sciagure dalle quali furono colpite le provincie venete; luttuoso impulso ad una prova di solidarietà nazionale onde fu simbolo l'esercito nostro; che nell'eroismo delle frequenti abnegazioni muta l'austerità del dovere in entusiasmo d'affetto e fa la disciplina strumento di carità. Noi studieremo con fraterna sollecitudine le proposte intese ad alleviare gli effetti dell'immenso disastro.

L'annunzio degli sponsali di S. A. R. il Duca di Genova con una principessa della vetusta Casa di Wittelsbach ci giunge doppiamente grato, e perchè ogni fausto avvenimento della Vostra famiglia è gioia nostra, e perchè la unione delle due dinastie sarà nuovo pegno di amicizia tra il popolo italiano e il germanico. L'Italia è desiderosa di buone relazioni internazionali sostenute dal rispetto reciproco delle ragioni e dei diritti; argomento e promessa di sicurtà all'Europa, l'Italia non dimentica che il cooperare al mantenimento della pace è ufficio e vanto di ogni popolo civile finchè i legittimi interessi non soffrano danno o non patisca offesa la dignità, cura suprema delle nazioni.

Sire,

Ai padri nostri toccò in sorte verificare i vaticinii degli Alti Spiriti, invocanti da secoli l'unità e la libertà della patria. Preparata da quel lungo lavorio che è il contrassegno dei massimi eventi, sognata nelle dure angoscie del carcere, agognata nelle smanie ineffabili degli esilî, questa nuova Italia, colla costanza sgomentò la fortuna *fino al giorno in cui* Vittorio Emanuele alzò il labaro del riscatto su questa Roma, augusta consigliatrice di grandezza e di forza. A noi spetta trarre frutti di prosperità dal prezioso retaggio, e coll'opera gagliarda fare la patria veramente degna della sua storia e meritevole dei suoi destini.

Provvedimenti pei danneggiati dalle inondazioni

Il Comitato dei deputati delle provincie inondate *ha ieri riferito all'*adunanza dei deputati stessi l'esito delle nuove pratiche fatte presso i ministri delle finanze e dei lavori pubblici. Il ministro Baccarini presenterà un progetto col quale si assegnano dieci milioni per concorrere nelle spese incombenti ai Consorzi, ai Comuni e alle Provincie per pubblici lavori. Il concorso dello Stato in queste spese sarà del 50 per *cento*. Il ministro Magliani, dal suo canto, presenterà un progetto per la distribuzione di sei milioni e mezzo a beneficio dei poveri, ed a sussidio dei possidenti e industriali danneggiati.

I sussidi saranno dati a mite interesse e dovranno essere restituiti con lunghe rateazioni. Una speciale Commissione regolerà gli assegni. Un altro progetto provvederà a facilitare le operazioni di credito ai Consorzi, ai Comuni, alle Provincie per le somme ad essi occorrenti. Un milione e mezzo sarà posto a credito del Ministero della guerra per le *spese da esso fatte in* occasione dei disastri.

In complesso l'adunanza dei deputati ritenne accettabili le proposte del Ministero, ma si riservò di insistere per ottenere maggiori concessioni su alcuni punti.

Si parlò anche di chiedere il completo esonero dalle imposte, anzichè la sospensione: e pare che la questione sarà portata alla Camera.

Notizie diverse

I ministri, che si diceva essere d'accordo per provocare una *crisi, ovvero impedire i* piani del Presidente del Consiglio, oggi avrebbero totalmente mutato tattica associandosi alla politica dell'on. Depretis. Vale a dire che rimarranno al potere a dispetto di lui, creando una situazione difficile e confusa, finchè il capo del gabinetto non trovi il modo di compiere una crisi generale, coll'incarico di formare un nuovo *ministero*.

— Si fanno parecchi calcoli e commenti intorno alla venuta dell'onor. Sella, giunto fino da ieri in Roma. Credesi invece che egli conserverà un atteggiamento riserbato, salvo a vedere se sia il caso di prepararsi a succedere all'on. Depretis.

L'onorevole Depretis è sempre a letto; oltre al male alla gola (*gripp*) è tormentato da una congiuntivite. Il presidente del consiglio non potrà uscire di casa che fra una diecina di giorni.

— Al ministero della guerra si sta preparando alacremente l'occorrente per l'aumento di due batterie nei reggimenti di artiglieria di campagna, per la formazione di due brigate di artiglieria di montagna, di un *reggimento* di pontieri, e delle compagnie di artiglieria di fortezza.

— Tutti gli uffici, meno il quarto che non era in numero, respinsero la proposta di Coccapieller di fare una inchiesta sui suoi precedenti, non ammettendo la lettura dei documenti che lo riguardano.

Non è vera la notizia, data da qualche giornale, che la giunta per le elezioni proponga l'annullamento della elezione di Coccapieller per difetto di cittadinanza. Con-

sta da documenti che Coccapieller ha la cittadinanza italiana.

— Al ministero dell'interno, si è adunata la Commissione governativa pel domicilio coatto. Esaminati i rapporti dei prefetti, furono accettate le loro conclusioni per l'invio al domicilio coatto di 183 individui colpiti tutti da varie condanne e gravemente pregiudicati.

ITALIA

Como — L'affare della Società Lariana assunse proporzioni straordinarie. Le fughe e gli arresti si seguono. Si prepara uno scandaloso processo.

Livorno — Due case importanti hanno sospeso i loro pagamenti. L'una ha fatto punto con un vistoso *deficit;* l'altra si è fermata nelle sue operazioni con un passivo di 1,500,000 lire. Quest'ultimo *crac* si dice che danneggi specialmente la Banca Romana ed un Istituto di credito di Livorno.

Napoli, 1 — Stanotte è qui scoppiato un fortissimo uragano. Stamane è caduta una grandine grossissima accompagnata da forte vento.

Finora ignoransi i danni che credonsi gravissimi.

Teramo — L'autorità giudiziaria di Teramo sta istruendo un processo contro un deputato al parlamento accusato di truffa. Così scrivono al *Diritto.*

Savona — Il Consiglio della Confederazione repubblicana Savonese spediva il seguente saluto al deputato Falleroni, che rifiutossi a prestare giuramento.

« La Democrazia Savonese plaude al coraggioso rappresentante del popolo, augurando che l'esempio frutti l'abolizione del giuramento politico. »

Roma — Ieri un delegato e due guardie si recarono al ministero delle finanze per richiedere l'impiegato Pio Crescenzi, che pubblicò una lettera in cui si narrava che Coccapieller nel 1871 lo arrestò e lo tradusse alla Questura. Il capo ufficio rifiutò il permesso di arrestarlo.

Il delegato attese il Crescenzi fuori del ministero e lo tradusse alla Questura, dove lo si ammonì di non passare da via dei Greci, dove abita Coccapieller. Dopo un'ora Crescenzi, rimesso in libertà, tornò all'ufficio.

ESTERO

Spagna

Giovedì, dietro invito del maresciallo Serrano, si riunirono sessanta personaggi della Sinistra dinastica, stati tutti ministri e deputati, al fine di approvare queste proposte:

Confidare a Serrano la direzione delle Sinistre in Senato e l'incarico di determinarne le aspirazioni, di organizzare i comitati e la propaganda nelle provincie.

Adottare come programma la Costituzione del 1869 ristabilita dalle Cortes ordinarie, come lo fu la Costituzione del 1876, dopo la restaurazione.

Ammettere tutte le modificazioni della Costituzione del 1869 per renderla accettabile al Re.

Mantenere attitudine ferma e rivendicare una politica più liberale.

Proporre per la presidenza delle Cortes il generale Lopez Dominguez, nipote di Serrano.

Gli organi ministeriali dicono che il gabinetto, appoggiato dalla fiducia del Re e delle Camere non cederà alle Sinistre e proseguirà la sua politica.

Germania

Il Centro prepara una interpellanza al Reichstag per chiedere l'abolizione della legge d'espulsione, diretta contro i preti cattolici.

Si sa che il Reichstag aveva già, fin dal gennaio dell'anno corrente votato l'abolizione di questa legge; ma il governo non ha ancora tenuto conto di questo voto.

— Puttkammer dichiarò alla Camera che i danni delle inondazioni sono riparabili solamente col concorso dello Stato, delle provincie, dei comuni e dei particolari. Grazie alla attività dei militari nessuno è perito. Il ministro domandò all'imperatore mezzo milione a fondo perduto per primo soccorso.

Austria-Ungheria

Giunsero precisi e minuti particolari sopra il disastro avvenuto sul Danubio al ponte di Stein. Il piroscafo *Almas,* per evitare un altro piroscafo fu soprafatto dalla corrente e urtò contro due pile del ponte, che andarono in frantumi. Il ponte cadde con gran fracasso danneggiando l'*Almas,* che tuttavia potè continuare la sua strada. Nessuno della ciurma fortunatamente rimase ferito. Perirono annegate due donne che in quel momento transitavano il ponte.

Inghilterra

Si dubita di qualche tentativo feniano in occasione dell'apertura del nuovo palazzo di giustizia a Londra. L'accesso del palazzo sarà custodito da squadre di *policemens,* e dietro ad essi sarà posta la cavalleria. La carrozza della regina è a prova di bomba, ma la regina ha dichiarato che, a meno che piova dirottamente, essa vuole uscire in calesse scoperto.

— Il discorso della Corona in occasione della chiusura del Parlamento dice:

« I più amichevoli rapporti continuano con tutte le potenze. Le trattative commerciali con la Francia sono fallite, ma il governo e il Parlamento seguirono la politica assennata e quindi nessuna rottura di rapporti avvenne fra le due nazioni amiche. Il discorso constata i successi della spedizione in Egitto, ringrazia l'esercito e la marina e soggiunge: gli avvenimenti aumentano i miei doveri nella questione d'Egitto. Mi sforzerò di adempierli in maniera da mantenere i miei impegni internazionali, di conservare e di consolidare i diritti acquisiti successivamente, e di aumentare il benessere del popolo, di favorire lo sviluppo prudente delle istituzioni per evitare qualsiasi misura che possa turbare la tranquillità in Oriente. Sono sicura che i miei sforzi e i risultati delle mie deliberazioni approverannsi dalle potenze alleate. » La Regina parla quindi della situazione interna, deplora gli assassinî di Irlanda, constata però che lo stato generale dell'Irlanda è migliore, spera che il miglioramento progredirà. Ringrazia la Camera per aver votato le leggi per l'Irlanda.

Il Parlamento è prorogato fino al 15 febbraio.

Russia

L'*Independance Belge* annunzia che torbidi gravissimi sono scoppiati a Kasan e Karkoff, dove come è noto il fermento della scolaresca era giunto agli estremi limiti. Si sarebbero innalzate delle barricate e dietro un vivo combattimento, parecchi sarebbero i morti. Gli studenti esiliati toccherebbero già il numero di 65. Parlasi pure di una dimostrazione militare di un reggimento di ussari, malcontento della sua trasformazione in un reggimento di dragoni.

Francia

Il Congresso cattolico di Lilla ha tenuto lunedì, 27, la sua ultima seduta; un discorso sopratutto riscosse l'attenzione universale, quello di monsignor Cartuyvel, vice-rettore dell'Università di Lovanio, il quale eccitò un vero entusiasmo, allorchè esclamò che intravedeva il momento in cui la Francia rigenerata avrebbe rinnovate le meraviglie del passato, ritrovando gli antichi suoi stendardi. Noi pubblichiamo intanto l'indirizzo al Santo Padre votato all'unanimità:

« *Beatissimo Padre,*

« I cattolici del Nord del Passo di Calais, riuniti per la decima volta in assemblea generale denza generale a Lilla sotto la presidenza del loro amatissimo metropolitano, Monsignor Arcivescovo di Cambrai se in questo periodo decennale che si compie poterono procurare qualche gloria a Dio, qualche consolazione alla Chiesa, qualche bene alle anime; se poterono sopratutto fondare l'opera immensa dell'Università di Lilla, e intorno ad essa moltiplicare gli stabilimenti liberi d'insegnamento, riconoscono che lo debbono, dopo la grazia divina, alla completa e fraterna loro unione, sotto l'autorità della Santa Sede, e dei Monsignori Vescovi di Cambrai, Arras e Lidia. Così fermamente decisi a conservare il tesoro di questa feconda unità, supplicano umilmente Vostra Santità di volerlo ricevere sotto la sua protezione speciale del suo supremo potere e della paterna sua benevolenza. La benedizione del Capo della Chiesa ci venga in aiuto nell'opera di ricostruzione morale e religiosa intrapresa, e noi saremo assicurati della riuscita. »

DIARIO SACRO

Martedì 5 dicembre

S. Pier Crisologo v. d.

Effemeridi storiche del Friuli

5 dicembre 1411 — Gli Ungari bruciano le cortine di Vissandone, Blessano e Variano.

Cose di Casa e Varietà

Elezione contestata. La Giunta per le elezioni dichiarò contestata anche l'elezione del terzo collegio di Udine (Pordenone).

Disgrazia. Certa Pilosio Anna d'anni 58 non compiuti, mentre sabato sera, verso le 6, scendeva dalla camera in cucina cadde e andò a battere della testa nel muro. Fu tosto soccorsa da coinquilini; ma nessuna cura valse, e dopo una notte di sofferenze, moriva ieri mattina.

Morte idrofoba. In S. Vito al Tagliamento moriva il 27 decorso la fanciulla Miorin Dionilla di Giuseppe, che era stata morsicata verso la fine di ottobre da un cane sospetto idrofobo. La morsicata morì idrofoba!

Congregazione di Carità di Udine. Bollettino di beneficenza pel mese di *Novembre.*

Sussidii sino a L. 5 N. 254 — idem. da 6 a 10 N. 134 — idem. da 11 a 15 N. 23 — idem. da 16 a 20 N. 3 — idem. da 21 a 25 N. — — idem. da 26 a 30 N. 6 — idem. da 31 a 40 N. 3. — *Totale* N. 423. — Per *It.* L. 2706.

Inoltre nei diversi Luoghi Pii della città si trovano ricoverati 73 individui a carico della Congregazione colla spesa media di cent. 70 al giorno per ognuno.

Avvertenza. I sussidi da L. 26 a 30 si assegnano solamente ad ammalati cronici che diversamente dovrebbero dal comune mantenersi all'ospitale.

I sussidi superiori a lire 30 si concedono per una volta tanto.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI

2 dicembre 1882.

Grani. Nella 48ª ottava le condizioni dei mercati furono le seguenti:

Martedì causa la pioggia caduta durante tutta la notte antecedente si ebbe penuria in tutti i generi, e fatta eccezione di poco sorgorosso il resto fu tutto venduto.

Giovedì floridissimo in granoturco, e castagne ch'ebbero facilissimo smercio a prezzi convenienti.

Sabbato gran quantità di granoturco trattato a prezzi un po' ribassati, e tutto smaltito. Qualche piccola partita finissima, raggiunse il prezzo massimo di lire 12 all'ettolitro. Negli altri generi scarsità. Il poco frumento ancorchè venisse offerto con frazioni di ribasso, rimase invenduto.

I contratti seguirono ai seguenti prezzi:

Frumento. Lire 16, 16.70, 17, 17.25, 17.50, 17.75, 18.

Granoturco. Lire 9.25, 9.30, 9.50, 9.75, 10, 10.25, 10.30, 10.70, 10.75, 10.90, 11, 11.25, 11.50, 11.60, 12.

Segala. Lire 11.50, 11.60, 11.75, 11.80, 11.90.

Sorgorosso. Lire 6, 6.20, 6.50, 6.75, 7.

Lupini Lire 7, 7.50, 8, 8.15, 8.20.

Castagne. Lire 8.80, 9, 10, 11, 12, 13.

Foraggi e *Combustibili.* Nulla martedì, mercato medio giovedì, e sabato poca roba. (Vedi listino IVª pagina.)

NOTIZIE RELIGIOSE

La Sacra Congregazione delle indulgenze interrogata sulla seguente questione: *Utrum indulgentia plenaria in articulo mortis, in vero mortis articulo accipienda sit, an in praesumpto?* ha risposto: *In vero tantum articulo accipi.*

La stessa Sacra Congregazione a un altro dubbio così concepito: *An benedictio apostolica pluries impertiri possit novo mortis periculo redeunte?* ha risposto: *Negative permanente infirmitate etsi diuturna; affermative vero si infirmus convaluerit, ac deinde quacumque de causa in novum mortis periculum redeat.*

GLI ARRESTATI DI VENEZIA

Roma 3, ore 10 pom. — Il Consiglio di Stato (sezione giustizia) espresse il parere che non si debba concedere l'estradizione, chiesta dal governo austriaco, dei due emigrati triestini, Levi e Parenzani.

Eguale parere è stato dato nei giorni scorsi dalla sezione d'accusa della Corte d'appello di Venezia.

PROCESSO E CONDANNA DI ARABY

Cairo 3 — Araby è comparso solo stamane dinanzi al Consiglio di guerra come accusato.

Broadley dichiarò che Araby si confessa colpevole.

L'udienza durò cinque minuti.

La Corte ha pronunziato tosto la sentenza. Araby fu condannato a morte, ma il Kedive commutò tale pena in quella dell'esilio perpetuo sul territorio egiziano.

Credesi che si ritirerà in qualche città del territorio inglese.

TELEGRAMMI

Insterburg 3 — Al *Golos* annunziano da Varsavia che negli ultimi tempi scomparvero di là parecchie persone.

Malgrado gli sforzi della polizia fu impossibile il ritrovarle.

E' ufficiosamente constatato che gl'individui scomparsi sommano a 47.

Londra 3. L'Arcivescovo di Canterbury è morto.

Dublino 3 — Davitt fu citato martedì dinanzi al tribunale del banco della Regina per i discorsi sediziosi.

Costantinopoli 3 — Saïd fu rinominato primo ministro, Osman fu rinominato ministro della guerra. Gli altri cambiamenti sono finora ignoti.

Londra 3 — Granville ricevette in nome della regina gli ambasciatori malgasci che presentarono le credenziali.

Fawcet è ammalato di febbre tifoidea.

Parigi 3 — Contrariamente alle notizie poste in corso dagli allarmisti l'opinione pubblica ed il governo propendono per la conciliazione coll'Inghilterra nella vertenza del Madagascar.

La Francia risoluta di mantenere i suoi diritti di protettorato sopra quella parte ovest della grande isola dell'Oceano Indiano dove gl'indigeni (i Sakalaves) lo accettarono.

Essa rispetterà però i diritti dell'Inghilterra sulle altre parti dell'isola.

Si negozia attivamente col governo di Londra per un accordo sopra quelle basi.

— Il *Voltaire* scrive:

« Gli inglesi offrono alla Francia, come indennità per la soppressione del controllo anglo-francese, la presidenza perpetua della Commissione del debito pubblico. Siamo sicuri che Duclerc respingerà questa proposta.

La Francia ha in Egitto altri interessi oltre i finanziari e il posto d'onore, che le viene conteso dall'Austria e dall'Italia non potrebbe soddisfarla. Può darsi, che la Russia e la Francia propongano d'accordo fra breve una conferenza internazionale per il regolamento della questione egiziana ».

— Dispacci giunti iersera da Algeri annunziano una tremenda rissa avvenuta fra gli operai italiani e marocchini che lavorano sulla ferrovia Algeri-Marocco. Vi furono parecchi feriti.

Quebec 2 — Il convento delle dame di Nostra Signora a Cedars, Quebec, fu totalmente distrutto dal fuoco. Le monache poterono esser tutte salvate.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 dicembre 1882

VENEZIA	82	42	41	85	87
BARI	81	33	37	58	83
FIRENZE	72	76	17	50	73
MILANO	66	85	39	20	44
NAPOLI	24	46	29	35	32
PALERMO	32	80	1	69	8
ROMA	81	18	62	44	61
TORINO	39	22	62	44	65

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 2 dicembre

Rendita 5 0/0 god. 1 lug 82 da L. 90,35 a L. 90,50
Rend. 5 0/0 god. 1 genn 83 da L. 88.18 a L. 88,33
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,24 a L. 20.26
Bancanotte austriache da L. 213,— a 213.25
Fiorini austr. d'argento da 2.17,25 a 2,17,75

Parigi 2 dicembre

Rendita francese 3 0/0. 80.25
" " 5 0/0. 114 70
" Italiana 5 0/0. 89.90
Cambio su Londra a vista 25.23
" sull' Italia 7/8
Consolidati Inglesi . . 101 1/4

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8 18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6 04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10 35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 dicembre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	752.5	751.5	751 4
Umidità relativa	59	50	51
Stato del Cielo	sereno	q. sereno	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione. . . .	N.W	N.W	N
Vento velocità chilometr.	1	2	1
Termometro centigrado.	0.3	1.8	0.3

Temperatura massima 3.2 — minima 2.2
Temperatura minima all'aperto 6.3

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottoscritti nella settimana dal 27 al 2 dicembre 1882

Denominazione dei generi	Prezzo all'ingrosso — con dazio cons. — mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. — mass. L.	c.	minimo L.	c.	Prezzo medio città L.	c.
Ettolitri										
Frumento	—	—	—	—	18	—	16	—	17	13
Granoturco	—	—	—	—	12	—	9	26	10	52
Sorgorosso	—	—	—	—	7	—	6	—	6	40
Segala	—	—	—	—	11	90	11	50	11	69
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo da pilare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo pilato	—	—	—	—	18	—	—	—	18	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagioli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagioli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	8	20	7	—	7	77
Castagne *al quintale*	—	—	—	—	10	—	8	80	10	63
Riso 1.a qualità	46	40	40	—	44	24	37	84	—	—
Riso 2.a qualità	33	60	28	—	31	44	25	84	—	—
Vino di Provincia	71	50	49	50	64	—	42	—	—	—
Vino altre provenienze	47	50	27	50	49	—	20	—	—	—
Acquavite	90	—	82	—	78	—	72	—	—	—
Aceto	41	50	27	50	34	—	20	—	—	—
Olio d'Oliva 1.a qualità	145	—	130	—	137	80	122	80	—	—
Olio d'Oliva 2.a qualità	106	—	95	—	92	80	87	80	—	—
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale o petrolio	65	—	60	—	58	28	53	23	—	—
Quintale										
Crusca	15	—	14	—	14	60	13	60	—	—
Fieno dell'alta I.a q.	7	40	6	70	6	70	6	—	—	—
Fieno dell'alta II.a q.	6	50	5	70	5	80	5	—	—	—
Fieno della bassa I.a q.	6	40	5	20	5	70	4	50	—	—
Fieno della bassa II.a q.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da lettiera	4	85	4	30	4	60	4	—	—	—
Legna da fuoco forte	2	71	2	35	2	45	2	10	—	—
Legna da fuoco dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone forte	7	45	6	60	6	85	6	30	—	—
Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	61	—	—	—	—	—
Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	53	—	—	—	—	—
Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	102	—	—	—	—	—

Denominazione dei generi	Prezzo al minuto — con dazio cons. — mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. — mass. L.	c.	minimo L.	c.
Chilogramma								
Carne di Vitello quarti dav.	1	40	1	20	1	30	1	19
Carne di Vitello quarti diet.	1	80	1	50	1	70	1	40
Carne di Manzo	1	60	1	20	1	48	1	08
Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
Carne di Pecora	1	20	1	10	1	16	1	06
Carne di Montone	1	—	—	—	—	94	—	—
Carne di Castrato	1	40	1	10	1	37	1	07
Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco fresca	1	70	1	60	1	55	1	45
Formaggio di Vacca duro	3	30	3	—	3	20	2	90
Formaggio di Vacca molle	2	50	2	—	2	40	1	90
Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	16	1	90
Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
Burro	2	75	2	30	2	07	2	22
Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
Lardo salato	2	50	2	25	2	35	2	—
Farina di frumento I.a q.	—	75	—	65	—	73	—	63
Farina di frumento II.a q.	—	50	—	48	—	48	—	46
Farina di granoturco	—	24	—	22	—	23	—	21
Pane I.a qualità	—	48	—	46	—	46	—	46
Pane II.a qualità	—	40	—	38	—	38	—	36
Paste I.a	—	72	—	70	—	70	—	68
Paste II.a	—	50	—	—	—	48	—	—
Pomi di terra	—	—	—	—	—	08	—	07
Candele di sego	1	80	—	—	1	76	—	—
Candele steariche	2	20	2	10	2	10	2	—
Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	50	3	20
Lino Bresciano	—	—	—	—	3	20	3	—
Canape pettinato	—	—	—	—	1	80	1	78
Stoppa	—	—	—	—	1	—	—	65
Uova *(alla dozzina)*	—	—	1	14	1	02	—	98
Formelle da scorza *(al 100)*	—	—	2	—	1	90	—	—

Carne di Manzo 1.o taglio — 2.o taglio — 3.o taglio
1.a qualità al chil. L. 2.00 — L. 1.40 — L. 0.30
id. " 1.60 — " 1.30 — " —.—
2.a qualità al chil. " 1.30 — " 1.20 — " 1.20

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40, " 1.20
Quarti di dietro al chil. L. 1.80, " 1.60, " 1.50

Udine - 1882 Tip. Patronato.